

VITA

*del Santuario di Puianello
Beata Vergine della Salute*



Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 comma 2 DCB aut. N° 070054 del 20/06/2007 - MO



Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute

Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro MO
tel. 059 791644
fax. 059 741673

www.santuariodipuianello.it
santuario@santuariodipuianello.it

Vice-Postulazione della Causa di Beatificazione di P. Raffaele

Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro Mo
Cell. 339 3073554
Tel. 059 791344
Fax 059 741673

ORARIO

Il Santuario apre alle 7,00
e chiude alle 12,30 circa;
nel pomeriggio apre alle 14,00
e chiude alle 19,00 circa.

ORARIO SANTE MESSE

L'orario estivo inizia con l'ultima
domenica di marzo,
l'orario invernale inizia con l'ultima
domenica di ottobre.

ESTIVO: giorni feriali (sabato incluso)
ore 8 e 17.

Domenica e feste di precetto:
ore 8, 10, 11, 17, 18.

INVERNALE: giorni feriali (sabato in-
cluso) ore 8 e 16.

Domenica e feste di precetto:
ore 8, 10, 11, 17.

Svolgono servizio al Santuario i Frati Minori Cappuccini della Provincia dell'Emilia-Romagna

In prima pagina:
Immagine raffigurante il Beato Giovanni Paolo II
abbracciato dalla Madonna.

SOMMARIO

Pag. 3
Io sono con voi tutti i giorni

Pag. 4-5
Astrologia ed oroscopo:
cosa dice la Chiesa?

Pag. 6-7-8
Il Padre Nostro

Pag. 9-16
P. Gabriele Maria Roschini OSM
e Padre Raffaele da Mestre

Pag. 17-18
Radio Maria:
una radio missionaria

Pag. 19-20
La famiglia
pietra angolare della società

Pag. 21-22
Notizie dal Santuario

Vita del Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute

Redazione: fr. Alberto Scaramuzza
Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro MO

**Trimestrale di informazione
N. 18 - Giugno 2011**

(Anno V - N. 2)
Aut. Trib. Modena N. 1815 del 7/6/2007

Chiuso in Tipografia il 30/06/2011
Copie: 1.500

Direttore Responsabile: Padre Paolo Grasselli
Grafica, Fotocomposizione e Stampa

Visual Project Soc. Coop.
Via G. Benini, 2 Zola Predosa (Bo)
Unità Locale di Vignola (Mo)
Via Primo Levi, 46/66 - 059 772653

**Abbonamento alla Rivista
Offerta minima euro 10**

Io sono con voi tutti i giorni

Un giorno Gesù Risorto si avvicinò agli undici discepoli e disse loro:

«A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Matteo 28, 18-20).

Gesù parlando agli undici discepoli, ha voluto parlare a tutti i suoi discepoli. Gesù ci dice di andare e di fare suoi discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome di Dio Uno e Trino. Alcuni potrebbero essere spaventati da questo invito di Gesù, ma ricordiamoci che colui manda è Colui che ha ogni potere in cielo e in terra, e quindi avanti senza paura! Gesù ci chiede di insegnare a tutti i popoli ad osservare tutto ciò che ha comandato. Il suo Vangelo è veramente Spirito e Vita, e dobbiamo trasmetterlo e viverlo come Lui l'ha donato perché nessuna parola profetica va soggetta a privata spiegazione.

Infine Gesù ci assicura che andando per il mondo non saremo mai soli, perché Lui sarà con noi tutti i giorni della nostra vita e fino alla fine del mondo, e quindi avanti senza paura! Ricordiamoci sempre che non camminiamo mai da soli. Gesù è il nostro fedele compagno di viaggio, non ci abbandonerà mai, è sempre vicino.

In modo tutto speciale, Gesù è vicino a noi nei Sacramenti. Gesù ci ha fatto figli di Dio nel **Battesimo** e ci ha rafforzato nella **Cresima** per essere suoi testimoni. Nell'**Eucaristia**, Gesù viene a noi come cibo per le nostre anime. Gesù è l'**Agnello** di Dio, che toglie i nostri peccati nel **Sacramento della Riconciliazione**. Nel **Matrimonio**, Gesù concede agli sposi le grazie necessarie per rimanere fedeli al Suo amore che ha promesso loro all'altare e per educare i figli come figli del Padre. Nel **Sacramento dell'Ordine**, Gesù conferma diaconi e sacerdoti nella loro speciale vocazione, donando loro le grazie necessarie per essere suoi ambasciatori e ministri del popolo di Dio. Nell'**Unzione degli infermi**, Gesù cancella i nostri peccati e porta sollievo e forza ai malati e ai morenti, dando loro fiducia nella misericordia di Dio. E allora, carissimi, avanti senza paura!

fr. Alberto Scaramuzza
Rettore del Santuario





ASTROLOGIA ED OROSCOPO: COSA DICE LA CHIESA?

di fr. Alberto Scaramuzza

Definizione di astrologia ed oroscopo

Constatiamo che in Italia l'astrologia e gli oroscopi sono molto diffusi, basti vedere tutto lo spazio dedicato a questi argomenti in televisione, nei giornali e riviste, ecc. È importante, allora, per un cristiano cattolico sapere se queste cose sono un bene o un male davanti a Dio. Cerchiamo di definire i termini astrologia ed oroscopo.

Astrologia, *sostantivo femminile* dal latino *astrologia* e questo dal greco *astrología*, composto di *ástron* 'astro' e *logía* 'studio', è un complesso di credenze e tradizioni che ritiene che le posizioni e i movimenti dei corpi celesti rispetto alla Terra influiscano sugli eventi umani collettivi e individuali, ritiene di prevedere in tal modo gli eventi futuri.

Chi pratica l'astrologia è chiamato astrologo e la sua divinazione è chiamata oroscopo. Dall'antichità fino al XVII secolo, mentre era accreditato il sistema geocentrico, col termine astrolo-

gia si indicavano anche gli studi rientranti nell'ambito dell'astronomia.

Dopo la dimostrazione dell'eliocentricità del nostro Sistema Solare, durante la rivoluzione copernicana, le due discipline hanno iniziato a distinguersi.

Oggi l'astrologia va nettamente distinta dall'**astronomia** che invece è la scienza il cui oggetto è l'osservazione e la spiegazione degli eventi celesti. L'astronomia studia le origini e l'evoluzione, le proprietà fisiche, chimiche e temporali degli oggetti che formano l'universo e che possono essere osservati sulla sfera celeste.

Oroscopo, *sostantivo maschile* 1. predizione del futuro d'un individuo basata sulla posizione degli astri nel momento della sua nascita 2. per estensione, pronostico, previsione: *trarre, formulare oroscopo*. Dal latino *horoscopus*, dal greco *horoskópos*, aggettivo, 'che osserva l'ora della nascita', composto di *ho'ra* 'ora' e *skopéin* 'guardare'. La rappresentazione della posizio-

ne degli astri è un'operazione scientifica, dato che consiste nella rappresentazione di una carta celeste delle posizioni dei pianeti e delle stelle al momento di un evento; viceversa la sua interpretazione allo scopo di predire il futuro è arbitraria e pseudoscientifica.

La predizione viene formulata sull'assunto che la posizione dei pianeti e dello zodiaco al momento di un evento influenzi il destino o il futuro delle persone.

Cosa dice la Bibbia sull'astrologia e gli oroscopi

Riportiamo ora semplicemente i testi che sembrano più significativi:

Isaia 47, 13-14 (Bibbia CEI 2008)

Ti sei stancata delle tue molte speculazioni: si presentino e ti salvino **quelli che misurano il cielo, che osservano le stelle**, i quali ogni mese ti pronosticano che cosa ti capiterà.

Ecco, essi sono come stoppia: il fuoco li consuma; non salveranno se stessi dal potere delle fiamme.

Non ci sarà brace per scaldarsi né fuoco dinanzi al quale sedersi.

Isaia 47, 13-14 (Bibbia CEI 1974)

Ti sei stancata dei tuoi molti consiglieri: si presentino e ti salvino **gli astrologi che osservano le stelle**, i quali ogni mese ti pronosticano che cosa ti capiterà.

Ecco, essi sono come stoppia: il fuoco li consuma; non salveranno se stessi dal poter delle fiamme. Non ci sarà bracia per scaldarsi, né fuoco dinanzi al quale sedersi.

Daniele 1,19-20 (Bibbia CEI 2008)

Il re parlò con loro, ma fra tutti non si trovò nessuno pari a Daniele, Anania, Misaele e Azaria, i quali rimasero al servizio del re; su qualunque argomento in fatto di sapienza e intelligenza il re li interrogasse, li trovava dieci volte superiori a tutti i maghi e **indovini** che c'erano in tutto il suo regno.

Daniele 1,19-20 (Bibbia CEI 1974)

Il re parlò con loro, ma fra tutti non si trovò nessuno pari a Daniele, Anania, Misaele e Azaria, i quali rimasero al servizio del re; in qualunque affare di sapienza e intelligenza su cui il re li interrogasse, li trovò dieci volte superiori a tutti i maghi e **astrologi** che c'erano in tutto il suo regno.

Daniele 2,27-28 (Bibbia CEI 2008)

Daniele, davanti al re, rispose: **“Il mistero di cui il re chiede la spiegazione non può essere spiegato né da sag-**

gi né da indovini, né da maghi né da astrologi; ma c'è un Dio nel cielo che svela i misteri ed egli ha fatto conoscere al re Nabucodònosor quello che avverrà alla fine dei giorni”.

Daniele 2,27-28 (Bibbia CEI 1974)

Daniele, davanti al re, rispose: **“Il mistero di cui il re chiede la spiegazione non può essere spiegato né da saggi, né da astrologi, né da maghi, né da indovini;** ma c'è un Dio nel cielo che svela i misteri ed egli ha rivelato al re Nabucodònosor quel che avverrà al finire dei giorni”.

Cosa dice la Chiesa sull'astrologia e gli oroscopi

E ora ascoltiamo cosa dice la Chiesa sull'astrologia e gli oroscopi, vogliamo ricordare che questo riguarda tutti i tipi di astrologia (per esempio l'astrologia occidentale, indiana e cinese).

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* al n. 2116 commentando il Primo Comandamento, alla sezione “Non avrai altri

dèi di fronte a me”, nel sottotitolo “Divinazione e magia” così recita:

“Tutte le forme di *divinazione* sono da respingere: ricorso a Satana o ai demoni, evocazione dei morti o altre pratiche che a torto si ritiene che «svelino» l'avvenire.

La consultazione degli oroscopi, l'astrologia, la chiromanzia, l'interpretazione dei presagi e delle sorti, i fenomeni di veggenza, il ricorso ai medium manifestano una volontà di dominio sul tempo, sulla storia ed infine sugli uomini ed insieme un desiderio di rendersi propizie le potenze nascoste. Sono in contraddizione con l'onore e il rispetto, congiunto a timore amante, che dobbiamo a Dio solo”.

Mi auguro che queste riflessioni possano servire a qualcuno per vivere meglio il Primo Comandamento: “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la tua mente” (Matteo 22,37).





IL PADRE NOSTRO

di Anna Leonelli

Quando insegnavo il catechismo ai ragazzi, preparai una lezione sul Padre Nostro, che vorrei riproporre. A volte diamo per scontato di saper pregare, ma il Signore ci dice: “Voi mi onorate con la bocca, ma il vostro cuore è lontano da me”. Occorre risvegliare il gusto della preghiera, viverla interiormente, capirla ed amarla, allora non sarà più una litania vana, un borbottare superficiale pensando a tutt’altro.

Ora chiudiamo gli occhi e immaginiamo di essere con Gesù e gli apostoli che stanno salendo sul Monte degli Ulivi e ne raggiungono la cima. Giuda Iscariota non c’è. E’ l’imbrunire: intorno c’è silenzio, solo un vento leggero e mite muove le fronde degli alberi; anche gli uccellini, i grilli, le cicale hanno smesso il loro canto quasi in ossequioso ascolto. Gesù, bello, giovane, alto, vestito di bianco, si ferma ed invita i suoi a sedersi in cerchio e con la sua voce dolce e melodiosa recita il



“Padre Nostro” a coloro che egli chiama “Amici Miei”, “Miei Cari”. Intanto io invito i ragazzi a sedersi in cerchio (come gli apostoli) ed a mimare così la preghiera:

Padre Nostro che sei nei cieli: sguardo in alto, alzare le braccia prima verso il cielo, poi incrociarle sul cuore, perché l’empireo è lassù, ma un pezzettino di cielo è anche nel nostro intimo dove risiede lo Spirito.

Sia santificato il tuo nome: in ginocchio in atteggiamento di adorazione.

Venga il tuo regno: portare le braccia in alto, poi in basso quasi ad invitare lo Spirito Santo a scendere su tutta la terra. **Sia fatta la Tua volontà:** prostrarsi ed appoggiare il capo a terra, ripetendo “Fiat” ad imitazione della Santa Vergine.

Come in cielo così in terra: additare il cielo e la terra rivolgendo lo sguardo al mappamondo. **Dacci oggi il nostro pane quotidiano:** un ragazzo presenta due pani, un altro sorregge una pisside piena di ostie (naturalmente non consacrate).

Rimetti a noi i nostri debiti: incrociare le braccia sul petto a capo chino. **Come noi li rimettiamo ai nostri debitori:** scambiarsi un segno di pace. **E non c’indurre in tentazione:** atteggiamento di paura coprendosi il volto con le mani. **Ma liberaci dal male:** allargare le braccia con gioia cantando “Alleluia”.

Ritorniamo a Gesù che sta

spiegando la preghiera eterna, universale che, ben meditata e vissuta, porta alla santificazione. Se uno fosse solo in un mondo senza cristianità, senza chiese, senza libri, avrebbe già tutto lo scibile da meditare, in questa preghiera, e un santuario aperto nel suo cuore. Mi sembra di sentire la voce di Gesù che dice: “Se Dio è mio Padre, anche voi, che siete uniti a me e perseverate con me, dovete sentirlo Vostro Padre; le vostre anime sono sue, Egli vi ama e vi protegge se voi Glielo

permettete. Allora lodatelo, pregatelo e sacrificatevi perché il Suo Amore Santo entri nei vostri cuori e, come fiamma ardente, si dilati a macchia d’olio, formando un Grande Regno, invisibile ad occhio nudo, ma potente e invincibile, in cui la volontà propria si annullerà nella Sua e la Sua chiesa sarà tutta trionfante. Ora rivolgetevi al Padre con umiltà ed affetto!”. Insieme agli apostoli diremo: “Padre aiutaci, facci avere il necessario per vive-

Segue a pagina 8



re materialmente su questa terra, ma abbiamo soprattutto bisogno di un pane che ci sazi il cuore, che ci nutra lo spirito, che ci faccia sentire la Tua presenza in noi, ci dia serenità e ci renda forti e saldi senza timore”.

Ma Tu Padre, che dall'eternità sapevi, avevi lanciato un appello nel Regno Divino: “Chi vuole andare a salvare l'uomo? Gli manca il pane della vita!”. Gli angeli, vedendoci così malvagi, avevano chinato il capo e, nascondendo il volto tra le ali non avevano risposto. Una dolcissima voce, piena di amore e misericordia (era il Figlio), aveva esclamato: “Padre, manda me, la mia carne sarà il loro pane e il mio sangue la loro bevanda. Si sazieranno e non

avranno più fame, berranno e non avranno più sete!”. Ecco la storia della salvezza: Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione di Gesù, lasciandoci la SS. Eucaristia come Dono Supremo.

Beati coloro che ricevono questo Pane e disgraziati quelli che lo rifiutano. Ma c'è un obbligo per poter ricevere il Grande Dono: bisognare perdonare tutti indistintamente, buoni o cattivi, per essere poi perdonati da Te Eccelso Padre, attraverso un mezzo Sacro Sacramento: la Confessione. Però saremo sempre perseguitati dal “leone ruggente che ci gira intorno per vedere chi divorare”. Anche se abbiamo ricevuto l'acqua purificatrice del Battesimo,

il Diavolo facendo leva sulle nostre passioni, mai spente, ci vuole buttare addosso il suo tormento di tormentato, la sua disperazione di disperato.

Ti supplichiamo Padre, non abbandonarci nel momento della tentazione, mai distogliere lo sguardo da noi; se non sentiamo la Tua presenza, proviamo uno strazio e un vuoto spaventosi! Padre, dimora in noi col Figlio e lo Spirito Santo! Allora saremo liberati dal Maligno e una pace indescrivibile risolleverà la nostra anima! Sia lode al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Così era, così è, così sarà.

Amen.





P. GABRIELE MARIA ROSCHINI OSM E PADRE RAFFAELE DA MESTRE

*Reverendissimo
P. Roschini!*

*Ecco quanto gli ho promesso
in nome di Mamma
Sono lieto di liberarmene...
e Lei ne faccia ciò che vuole..
li bruci quando li ha letti*

*Padre mio, sto benissimo..
Da quando ho votato,
da quando ho pronunciato
il voto d'unione
ogni giorno più Maria
mi ricolma di grazie*

*Per i sacerdoti,
sì, per i sacerdoti
lavorerò sempre
con tutto lo slancio*

*Sto svolgendo
il Mese di Maggio
nella misericordia
e per i fratelli tutti*

*I quaderni sono numerati
in ordine di tempo..
mi benedica*

Raffaele

Questa “copia” di lettera indirizzata a P. Gabriele Maria Roschini O.S.M. si trova in un *rilegato* di dieci fascicoletti di quaderni a quadretti piccoli di circa 40 pagine ciascuno. Questo *rilegato* fatto dal *LEGATORE/PADOAN GIORGIO/Corte Montello 8/66 - S. Elena / VENEZIA* ha sul dorso verde la firma e il titolo impresso in oro **P.R. I MOMENTI DI DIO.**



Padre Gabriele Maria Roschini OSM

P. Oscar Pellesi, in una piccola targhetta bianca applicata in copertina, ne indica le date di composizione **1946 - 1947** con una susseguente data **1948** cancellata a matita. Nel retro foglio di rilegatura P. Oscar scrive a matita “*Continuazione da L’Ideale 1^a parte*”.

In ultima pagina rovesciata ancora P. Oscar scrive a matita: “*C’è un mondo semplice e interno, filiale, abbandonato, caldo, in attesa. Un cammino serio, solitario forse. Una preghiera accorata, gemiti del cuore che vuole amore e cerca amore. In Dio per Gesù in Maria. Cerca di raccogliere la sua esuberanza in silenzio composto, per donare il Signore*”. Sono alcune valutazioni sintetiche di P. Oscar circa il contenuto di questo manoscritto di Padre Raffaele.

A un primo sguardo questo *rilegato* sembra una serie di manoscritti susseguenti. Lo indica lo stesso in-



Pontremoli (MS) 1946-1947

chiostro verde chiaro (che nel tempo si è sbiadito ulteriormente), lo indicano i titoli che non sono posti a inizio fascicolo, ma nella pagina seguente il termine dello scritto precedente. I titoli in sequenza sono: ***I Momenti di Dio - Nell’Immacolata - Il Fronte di Maria - Guerra!! - Il poema del mio amore - Festa a Nazareth - Colloqui a Nazareth! - La scala dell’amore - Le gelosie dell’amore - I tuoi ricordi - Lotta ai punti - Canto di vita.***

Il contenuto di quest’ultimo titolo *Canto di vita* si svolge in cinque pagine, poi soltanto una pagina bianca fa da intervallo alla lettera scritta a P. Roschini. Seguono poi 27 pagine bianche. L’ultima, la ventisettesima, raccoglie a rovescio le note a matita di P. Oscar riportate sopra.

Una lettura interna alla lettera stessa lascia subito capire che dal contatto con P. Roschini è trascorso un po’ di tempo, subito infatti Padre Raffaele scrive “*Perdoni il ritardo*”.

Si sono visti di persona? Si sono sentiti per telefono? Propenderei per un essersi visti di persona, perché le poche righe della lettera suppongono una intesa e degli impegni che non possono nascere che da una fiducia e da una intesa possibile a due che si vedono di persona. Il tempo di scrittura della lettera lo dice lo stesso Raffaele: “*sto svolgendo il Mese di Maggio*”. Siamo già nel maggio del 1947.

La rassicurazione “*Padre mio, sto benissimo...*” lascia capire una conoscenza personale e un interessamento preoccupato di P. Roschini circa la salute di Padre Raffaele il quale, come sem-

pre, custodisce nel silenzio la sua salute malferma; ma un occhio attento lo vede, e tale sembra l'occhio di P. Gabriele Maria Roschini.

Poi Padre Raffaele passa subito alla realtà: *“Da quando ho votato, da quando ho pronunciato il voto d'unione, ogni giorno più Maria mi ricolma di grazie”*. Su questa frase ogni commento è superfluo. La confidenza sicura di Raffaele col fratello maggiore è evidente.

A pag. 237 del manoscritto Padre Raffaele scrive: *“E' venuta un'anima mia in Maria e mi ha detto tante cose che mi hanno dato tanta gioia! La Mamma ci unisce, stringe i fratelli nella pace di Nazareth... nell'amore del suo seno si sente nel fratello lo specchio, la voce più viva di Mamma e si ama di più. I libri parlano bene, parlano ancora meglio i confessori e i direttori e sono le guide sicure che Mamma usa per guidarci nel suo amore”*.

Segue poi una valutazione: *“Ma il fuoco, l'ardore, lo slancio nella salita e nell'abbandono filiale non ce lo possono dare che le anime che bruciano, che amano, che salgono e che nell'amarci non ci donano se stesse, ma il riflesso più puro e umano di Mamma”* e prosegue nella constatazione della preziosità: *“E' bello, è un dono, sono doni rarissimi... E se Mamma unisce così nel vincolo del suo amore che è più forte della carne e del sangue, come non gioirne? come non cantare?”*.

Mentre trascrivevo questo manoscritto mi pareva di poter leggere dentro alle parole *“un'anima mia in Maria... mi ha detto tante cose che mi hanno dato tanta gioia... ci unisce... stringe i fratelli... i libri parlano bene... le anime che bruciano... e nell'amarci non ci donano*

se stesse...” un richiamo a un incontro con P. Roschini e i suoi libri; ma le parole *“parlano ancora meglio i confessori e i direttori sono le guide sicure...”* mi farebbero pensare a un'altra persona. Non sono ancora convinto che possa essere un modo per valutare nella stessa persona più la guida ardente che lo scrittore.

Nel manoscritto Padre Raffaele parla esplicitamente di P. Roschini a pag. 259. Ne parla in un contesto particolare che ha inizio a pag. 240. E' il contesto di **Una svolta**, che è il titolo che troviamo in testa a questa pagina. Le prime quattro righe dicono: *“Ho letto tutto d'un fiato la vita del P. Max [=Massimiliano] Kolbe. E ora, come quando si respira aria balsamica, sento nell'anima mia una vitalità più ampia e più forte”*. Questa lettura lo porta ad affrontare **Tre Problemi**, che sono un serio esame di coscienza e una revisione di vita che Raffaele fa alla luce della figura di P. Kolbe.



Lido di Venezia 1949

E' quando affronta il **3° Problema** **“Cosa debbo e posso fare per Colei che tanto mi ama?”** che troviamo il riferimento preciso a P. Roschini, poche righe dopo, con queste parole: *“Sono passati otto anni [cioè da quando si è fatto frate al Noviziato]. Roschini a Roma ha organizzato la lega dei sacerdoti, ha diffuso nei suoi libri profondi e semplici il profumo della nostra Mamma del Cielo”*. Queste parole in qualche modo richiamano la lettera dove Raffaele si impegna: *“Per i sacerdoti, sì, per i sacerdoti lavorerò sempre con tutto lo slancio”*. In questo c'è una precisa consonanza tra Raffaele e la *Lega dei sacerdoti* organizzata a Roma da P. Roschini.

A questo punto non me la sento di ricavare altro dal manoscritto di Padre Raffaele. Non ci resta che attendere che le ricerche - che sono iniziate nell'*Archivio di P. Gabriele Maria Roschini* presso la *Pontificia Università*



Lido di Venezia 1949

“Marianum” - possano portare alla luce quei *quaderni numerati* che Raffaele ha consegnato a P. Roschini nel 1947.

Ora è doveroso consegnare a voi qualche tratto biografico per avere un'idea della persona di P. Gabriele Maria Roschini OSM.

Nel 1946-47 P. Roschini aveva l'età dell'anno in corso, essendo nato nel 1900. Tra lui e Raffaele ci sono dunque 22 anni di differenza. A 46/47 anni Roschini è già il mariologo affermato e conosciuto in tutto il mondo cattolico. Nel 1939 fonda e dirige la rivista trimestrale *“Marianum”*, dirige anche il *“Centro Mariano Internazionale”* cui faceva capo la libreria Mariana, per la quale ottenne da Pio XII tremila volumi. La sua intensa opera in quegli anni arriverà al riconoscimento pontificio della *PONTIFICIA FACOLTA' TEOLOGICA “MARIANUM”* con decreto dell'8 dicembre 1955.

Partecipò attivamente a tutti e sette i *Congressi Mariologici Internazionali*: a Roma nel 1950 e nel 1954, a Lourdes nel 1958, a S.to Domingo nel 1965, a Lisbona-Fatima nel 1967, a Zagabria nel 1971, a Roma nel 1975.

Densissimo è il calendario e l'elenco degli incarichi e delle attività. Nel 1954 faceva parte della *Commissione Pontificia per l'Anno Mariano*. Fu perito al *Concilio Ecumenico Vaticano II*, dopo aver lavorato alla Commissione preparatoria dello stesso Concilio.

Si spegne la mattina del 12 settembre 1977 (Festa del Nome di Maria) presso la *Clinica Internazionale “Salvator Mundi”* in Roma, dopo tre



Padre Raffaele con Padre Marco Benassi a Gaiato (MO) 1945

mesi di degenza per un male incurabile che aveva manifestato i suoi sintomi già dal maggio dell'anno precedente. Aveva 77 anni. Muore cinque anni dopo Padre Raffaele. Era nato a Castel Sant'Elia in Provincia di Viterbo il 19 dicembre del 1900.

Dopo questo breve excursus su P. Roschini ritorno di nuovo ai manoscritti di Padre Raffaele dai quali siamo partiti per questa ricerca. Metto sul tavolo note e valutazioni su questi *primissimi* manoscritti perché ritengo siano utili a valutare il pensiero, la vita di Padre Raffaele e il loro sviluppo.

Stiamo catalogando e datando i manoscritti, i trascritti e i dattiloscritti di Padre Raffaele. Purtroppo non tutti i manoscritti recano la data e il luogo di composizione. A volte manca il luogo, a volte manca l'anno di composizione e a volte il mese di composizione. Si cerca allora dall'esame interno dello scritto di risalire al tempo e al luogo e alle circostanze dello scritto.

Il corposo manoscritto (sono 366 pagine circa) intitolato ***I momenti di Dio*** è stato composto tra il novembre 1946 e marzo 1947. L'ultima data che troviamo scritta è *13 marzo* cui seguono sette pagine che concludono il manoscritto. Non ho trovato accenni al suo compleanno (15 marzo) né alla Festa della Annunciazione (25 marzo). La lettera a P. Roschini è stata scritta durante il mese di maggio.

Nella prima pagina mi sembra di trovare qualche incongruenza. Il quaderno si apre con il numero romano **VIII**. Questo supporrebbe sette ma-

noscritti precedenti. Contando i fascicoli rilegati che compongono la prima parte del manoscritto ***L'ideale*** vedo che sono sette fascicoli di poche pagine l'uno e la sequenza corrisponderebbe. P. Oscar infatti annota all'inizio de ***I momenti di Dio: continuazione da L'Ideale I° parte***. Anche questa nota risulta esatta. *L'Ideale I° parte* termina in data *21 novembre 1946*. Il 21 novembre si ricorda la Presentazione di Maria Bambina al Tempio. Raffaele non scrive questa dedica alla fine de *L'Ideale*, però dedica il manoscritto *I momenti di Dio* proprio *A Maria Bambina nel giorno della sua Presentazione al Tempio!* In questo modo Raffaele data l'inizio di questo manoscritto che è precisamente il seguito del precedente. La indicazione *Febbraio Marzo 47* a fianco del numero romano VIII sembrerebbe redatta alla fine dello scritto. Non era insoli-



Lido di Venezia 1949

to Raffaele riportare in prima pagina la data o il tempo di conclusione dello scritto.

La datazione di inizio del manoscritto *L'Ideale I° parte* la farei risalire al 1 novembre 1946 visto che Raffaele lo dedica *Alla Regina di tutti i Santi! La Festa di tutti i Santi* ricorre il 1 novembre.

Mentre Padre Raffaele scriveva queste pagine aveva 24 anni, era sacerdote novello, essendo stato consacrato il 22 dicembre 1945. E' molto denso e teologico il contenuto della I° parte de *L'Ideale*, mentre il seguito ne *I momenti di Dio* si mescola con la vita di Raffaele. Troviamo in questo seguito molte note autobiografiche preziose, collocate qua e la a seconda dell'argomento che Raffaele sta affrontando. E' una poderosa verifica di vita su una sorprendente chiarezza di ideale. Qui è chiarissima la teologia e mariologia di Padre Raffaele. Riassumendone i contenuti Raffaele parte chiarissimamente dalla Santissima Trinità, anzi dal Padre, poi innesta nel mistero della Incarnazione del Figlio Eterno la realtà di Maria e l'opera vitale dello Spirito Santo. Questa realtà fontale è il segreto del vero umanesimo, del sacerdozio vivo, della missione nel mondo, dell'operare per il Regno... Le conclusioni concrete che Raffaele ne trae sono molto profonde e molto alte. Non le posso toccare tutte in queste poche righe. Lascio le più importanti a eventuali studi da completare in seguito. In queste pagine Raffaele, giovanissimo sacerdote, riesce quasi a trovare le parole precise che già troviamo

alla fine; ma la maggior parte di queste terminologie sono qui chiaramente ed esattamente espresse.

La II° parte del manoscritto *L'Ideale* mi ha lasciato diversi interrogativi e ricerche da fare. Ha solo la data del mese 24 ottobre S. Raffaele. Si può risalire all'anno di composizione da una nota che troviamo a pag. 99 di questa seconda parte che ha come titolo suo *Totus tuus et omnia mea tua sunt*. Oltre la metà di questa pagina scrive: *Sono ormai passati tre anni, il 31 maggio del 46*. Il conto è presto fatto, Raffaele sta scrivendo nel 1949. Ma in tale data Raffaele è già al Lido di Venezia, dove è stato ricoverato il 4 giugno 1949. Ne deduco che il rilegato *L'Ideale* unisce due manoscritti di epoca diversa (il primo del 1946 e il secondo del 1949) ma con lo stesso contenuto: l'Amore.

L'avvio di questo breve (sono 116 pagine) manoscritto è il ricordo di un rischio fermato da una voce intima: *"Non puoi, tu sei mio!"*. Così Raffaele inizia un esame per niente speculativo ma concretissimo sul *Totus tuus* "tutto tuo". Il passato, il presente e il futuro di Raffaele si illuminano di questa verità e realtà insieme. A pag. 8 riprende questi pensieri partendo da un fatto concreto: *"Un giovane frate, giorni fa, ha scritto al Superiore maggiore questo solo termine: 'Ho scelto la libertà! Me ne infischio di tutto e di tutti. Sono libero e mi auguro che molti seguano il mio esempio!'"* Così mi raccontava un padre anziano tutto addolorato per l'aberrazione di tanta nostra gioventù". Raffaele poi prosegue esaminandosi sui legami, sulle ca-

tene, sul proprio io, su ciò che vuole Mamma, sul senso dell'amore, sul senso dell'appartenersi, sul senso sponsale, sulla felicità, sulla verità dell'amore di S. Giuseppe, sul senso del nome *Raffaele - Medicina di Dio*.

Per inquadrare meglio questa seconda parte de *L'Ideale* occorre avere il panorama più completo dei primi cinque mesi che Raffaele ha trascorso al Lido di Venezia: gli incontri, gli scritti, la malattia, il coinvolgimento con tutto il personale degente e medico dell'Ospedale, le provocazioni, buone e non avute in questo primo periodo. Il lavoro da fare è grande.

Gli scritti di Raffaele è difficile riassumerli, non sono libri di studio, sono vita vissuta, sono parole inscindibili dalla vita; riassumere è come tagliare la carne addosso a una persona vivente. Se il Signore vorrà il lavoro di conoscenza di questi bellissimi scritti potrà essere fatto in seguito. Per

ora è già tanto bello vedere un giovanissimo sacerdote che cammina con un coraggio meraviglioso, una determinazione che non si arresta di fronte a nessuna difficoltà e una sorprendente chiarezza di obiettivi, concreti, personali. Personali significa che Dio è persona viva, la Madonna è persona viva, io sono persona viva, gli altri sono persone vive, Satana è persona viva, il cielo è realtà viva, l'inferno è realtà viva, l'amore attuato e vissuto è il cuore di tutto. Il disegno di Dio è per la nostra felicità, reale, qui e lassù; come il non amare è infelicità reale, qui e laggiù.

Con queste ultime parole ho riassunto qualcosa, ma è una pena farlo e soprattutto leggerlo. Ne chiedo perdono.

P. Carlo Folloni cappuccino
Vicepostulatore
30 giugno 2011



Con Frate Enrico Benassi al Lido di Venezia 1949



ORIZZONTI MISSIONARI

RADIO MARIA: UNA RADIO MISSIONARIA

a cura di fr. Alberto Scaramuzza
(la fonte è www.radiomaria.it)

Un dato del 2010 riferisce che Radio Maria è divenuta un network internazionale con 60 emittenti in lingua locale, 30 milioni di ascoltatori, 18 mila volontari, 1400 ripetitori. L'avventura di Radio Maria è iniziata nel Gennaio 1987 in Italia ad Erba (Co), quando si è costituita l'Associazione Radio Maria, la quale rilevava l'omonima radio di dimensione parrocchiale. Il fondatore è P. Livio Fanzaga. Era allora il tempo in cui in Italia le parrocchie, le diocesi e i gruppi religiosi facevano a gara occupare l'etere libero dalle frequenze. Pur costituendosi come associazione civile, fece fin dall'inizio una scelta radicale per un palinsesto che fosse completamente di ispirazione religiosa, col fine esplicito di animare la preghiera, di risvegliare la fede e di avvicinare i più lontani a Dio e alla Chiesa. Ora è diventato il mass media cattolico più ascoltato sul territorio italiano. Un italiano su dieci ascolta Radio Maria, sono

quasi 2 milioni gli ascoltatori nel giorno medio. Innumerevoli sono le testimonianze di conversione.

Uno degli obiettivi più importanti che si sono raggiunti è stato quello di fare di Radio Maria una radio ecclesiale, cioè un servizio a tutta la Chiesa, in modo tale che ogni cattolico la potesse sentire come sua. Questo risultato è stato possibile chiamando a contribuire alla formazione del pa-

linsesto le varie componenti della Chiesa: vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose e laici. Inoltre vengono coinvolte le varie parrocchie, comunità religiose, monasteri, ospedali e persino carceri nell'animazione quotidiana della preghiera con due o più collegamenti giornalieri.

La diffusione capillare di Radio Maria in Italia si è realizzata in soli tre anni e fin

Segue a pagina 18



Padre Livio Fanzaga. È nato nel 1940, è sacerdote dell'Istituto Religioso degli Scolopi.

dall'inizio si era compreso che era l'espressione di un dinamismo missionario sconosciuto alle altre radio cattoliche. Infatti erano gli stessi ascoltatori che gareggiavano in generosità affinché la rete si estendesse da una regione all'altra.

Quando l'intera penisola fu coperta da ben 850 ripetitori, lo sguardo verso gli altri paesi del mondo venne spontaneo, come unanime fu la risposta della gente nel sostenere lo sforzo missionario oltre i confini nazionali.

Ora sono parecchie decine di milioni le persone che, come una sola famiglia, pregano e credono con Radio Maria nelle varie lingue del mondo.

Un passaggio fondamentale è stata la costituzione, nel 1998, della Famiglia Mondiale di Radio Maria, un'Associazione planetaria che riunisce le varie **Radio Maria del mondo**, con lo scopo di diffonderne il progetto e di realizzare una sempre più profonda comunione di ideali e di mezzi. Attualmente troviamo Radio Maria operativa nei cinque continenti, **in Africa** è presente in Burkina Faso, Burundi, Central African rep., Congo Brazzaville, Gabon, Kenya, Malawi, Mozambique, Rwanda, Sierra Leone, Tanzania, Togo, Uganda, Zambia. **In Nord America** è presente in Canada, Messico, U.S.A., U.S.A. (Houston-lingua spagnola), U.S.A. (New York-lingua

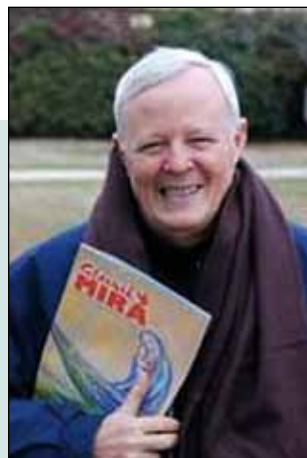
italiana), U.S.A. (New York-lingua spagnola). **In Centro America** è presente in Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Nicaragua, Panama, Repubblica Dominicana. **In Sud America** è presente in Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela. **In Asia** è presente nelle Filippine e in Indonesia. **In Medio Oriente** è presente in Libano. **In Europa** è presente in Albania, Austria, Croazia, Francia, Germania, Italia (anche nel Sud Tirolo), Lituania, Malta, Olanda, Romania, Russia, Serbia, Spagna, Ungheria. **In Oceania** è presente in Papua Nuova Guinea.

La novità che Radio Maria ha portato nel panorama radiofonico cattolico è l'uso dell'etere per una finalità di evangelizzazione sistematica. Il palinsesto prevede otto ore di preghiera su ventiquattro. Si tratta della preghiera della Chiesa: S. Messa e Liturgia delle ore innanzi tutto, ma anche delle preghiere del buon cristiano al mattino e alla sera e del S. Rosario.

Alle tematiche religiose e di promozione umana vengono dedicate dodici ore giornaliere. Vescovi, sacerdoti e laici (più di un centinaio) propongono l'intero panorama della dottrina cristiana, sia con corsi di alta specializzazione, sia con conversazioni di interesse generale, dando vita ad una sorta di grande università religiosa popolare dell'etere. Tipi-

co di Radio Maria è di dedicare circa la metà di ogni trasmissione al dialogo col pubblico, che può intervenire via telefonica. All'informazione vengono dedicate due ore giornaliere e prevede fra l'altro un proprio notiziario e la trasmissione del radio giornale vaticano. Il palinsesto è completato da due ore quotidiane di intrattenimento.

Radio Maria è un'emittente esclusivamente religiosa. Il suo scopo è l'annuncio del vangelo all'uomo del nostro tempo. Lo strumento radiofonico si presta in modo straordinario per la diffusione della buona notizia, assai più di quello televisivo. Raggiunge le persone ovunque: in casa, sul lavoro, in macchina. Le testimonianze quotidiane di persone che sono ritornate a Dio ascoltando la radio sono innumerevoli. **Radio Maria è una radio missionaria.** È uno strumento particolarmente predisposto alla missione verso i lontani.





ATTUALITÀ

LA FAMIGLIA PIETRA ANGOLARE DELLA SOCIETÀ

di Paolo e Laura Bertolani

Il Beato Giovanni Paolo II, papa della Esortazione Apostolica “Familiaris consortio”, ha voluto nel 1994 l’Incontro Mondiale delle Famiglie e, in questi giorni, è partito il conto alla rovescia per l’appuntamento che vedrà Milano, capitale della famiglia, dal 29 maggio al 3 giugno 2012.

Il tema dell’incontro è molto interessante per gli sviluppi che potrebbe avere a livello politico e sociale: “La famiglia, il lavoro e la festa”. Si tratta cioè di vedere e discutere l’esperienza quotidiana della famiglia nella società e nel mondo contemporaneo specialmente nei confronti del lavoro e della capacità di vivere la festa.

L’affermazione che la famiglia è il principale strumento di benessere degli individui che ne fanno parte, non appartiene più solo alle istituzioni cattoliche fondate sull’antropologia cristiana.

Da uno studio recentissimo

Segue a pagina 20



commissionato dall'OCSE, viene proclamata questa verità anche dal mondo laico e se ne evince che la qualità del rapporto tra i genitori è strettamente e sistematicamente associata ad una serie di conseguenze per i figli. Lo studio fa emergere che la sicurezza del rapporto coniugale è uno dei fattori più probanti per lo sviluppo armonico della personalità dei figli e una sicura fonte di diminuzione delle probabilità di avere problematiche esistenziali.

Quando il Papa Benedetto XVI, nel recente viaggio pastorale in Croazia ha rimarcato con forza che la famiglia ha delle precise basi fondate sull'amore tra uomo e donna e che il sacramento del matrimonio è garanzia non solo di salvezza spirituale, ma anche di sicurezza sociale, si sono scatenate le forze ostili dell'*Internazionale Omosessuale* sostenute dai laicisti atei e accanitamente avversi alla famiglia.

Ricordiamo con disgusto il sorriso di compatimento del giornalista Corrado Augias, sulla solita Telekabul 3, nei confronti della condanna morale di Benedetto XVI delle convivenze. Questo "uomo dal pensiero debole" non ha certamente letto gli ultimi lavori di esperti mondiali che nulla hanno a che vedere con le istituzioni cattoliche, ma i cui indirizzi e risultati collimano con le affermazioni papali. In Italia,

i sinistri nemici della famiglia continuano la loro battaglia per distruggere il bastione che ancora preservava la nostra società dallo sfascio completo. Il popolo italiano, però, è più forte della ostinazione verso il disastro sociale.

Prepariamoci dunque a questo incontro mondiale di Milano, con la preghiera e con lo studio per chiedere l'aiuto del Signore in difesa della istituzione che Gesù ha confermato col suo amore a Cana di Gali-

lea. Affidiamo alla Provvidenza la nuova compagine amministrativa di Milano, uscita dalle recenti elezioni, perché non realizzi quei punti del suo programma in esatta antitesi con le affermazioni papali.





VARIE

NOTIZIE DAL SANTUARIO

GRAZIE a coloro che sostengono il Santuario, la Rivista e la Causa di Beatificazione di P. Raffaele. Vi ricordiamo che noi frati possiamo andare avanti nel nostro servizio solo grazie al vostro aiuto.

Nei mesi di marzo/aprile 2011 hanno fatto pervenire la loro offerta le seguenti persone, a cui diciamo il nostro "grazie" e che presenteremo in modo particolare alla Beata Vergine della Salute:

Mazzoli Davide - Tabanelli Gigliola - Accorsi Loretta Miana Massimo - Bagnolo Maria Rosa - Bernardelli Rita - Bertoni Angela - Bitossi Lucia - Cere' Silvana - Corazza Franca - Cortesi Gualberto - Cristoni Paolo e Mariangela - Curti Paola - Don Fortunato Pent - Fagioli Gian Giacomo - Galli Carla - Galli Enrica - Garnero Costanza/Revelli Livio - Gozzi Rina - Guzzardo Maria - Mangano Maria - Monfreda Giuseppe - Nava Laura - Raris Maria - Rossi Graziella - Sabatini Rosalba - Vignoli Blandina - Castellari Santina - Leonelli Anna - Montanari Allegro - Raimondi Germano - Adani Guido - Boni Eva - Caianiello Immacolata - Carretti Pierpaolo - Cavallini Lorian - Damiano Teresa - Di Giampietro Erminia - Gianaroli Morena - Grandi Giuliana - Lostorto Salvatore - Micheli Giovanni - Parenti Pierina - Rocca Giuseppina - Slesi Oloredo Antonio - Tori Tiziana Meri



*50° di matrimonio di Maria e Giorgio
domenica 10 aprile 2011 alle 10*



*55° di matrimonio di Maria Teresa e Riccardo
lunedì 25 aprile 2011 alle 11*

È possibile celebrare al Santuario il proprio anniversario di matrimonio; in particolare il 25° e il 50°. Si possono celebrare anche altre ricorrenze.

Elenco delle celebrazioni al Santuario:

50° di matrimonio di Giovanni e Rosanna domenica 22 maggio ore 11

25° di matrimonio di Francesco e Sandra mercoledì 1 giugno ore 19,30



VARIE

NOTIZIE DAL SANTUARIO

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

- Tutte le 1° Domeniche del mese incontro della Fraternità OFS. Dalle 15,30 in avanti incontro formativo, preghiera, condivisione... (da settembre a giugno).
- La 2° Domenica di ogni mese *Ora di Guardia* dalle 16 alle 17 nel Santuario.
- La 2° Domenica c'è l'*Incontro Franceseano* dalle 15 alle 16, aperto a tutti (da settembre a giugno).

GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO

- La 4° Domenica del mese incontro del Gruppo di Preghiera (da settembre a giugno).
L'incontro inizia alle 15,30, segue la catechesi, il Rosario in chiesa e la Messa.

MESSA PER LA GUARIGIONE DEGLI AMMALATI

- Ogni 4° mercoledì del mese alle ore 21 viene celebrata la Messa per la guarigione degli ammalati.
Questa iniziativa si colloca nel luogo adatto, essendo il Santuario della Beata Vergine della Salute.
Le date sono le seguenti: 22 giugno, 27 luglio, 24 agosto, 28 settembre.

13 DEL MESE

- Da maggio a ottobre Santa Messa alle 22 sul piazzale, preceduta dalle Marce penitenziali. Sul piazzale il Rosario inizia alle 21. In ottobre tutto è anticipato di 30 minuti.
Da novembre ad aprile Messa alle 21.30 in chiesa, preceduta alle 20.30 dal rosario.

www.santuariodipuianello.it

SERVIZIO DELLE CONFESIONI

Quando il Santuario è aperto ci sarà sempre disponibile un sacerdote per le confessioni (salvo eccezioni). Se il sacerdote non è presente, suonare il campanello in chiesa e attendere.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni Domenica dalle 15 alle 17 ci sono due ore di Adorazione.

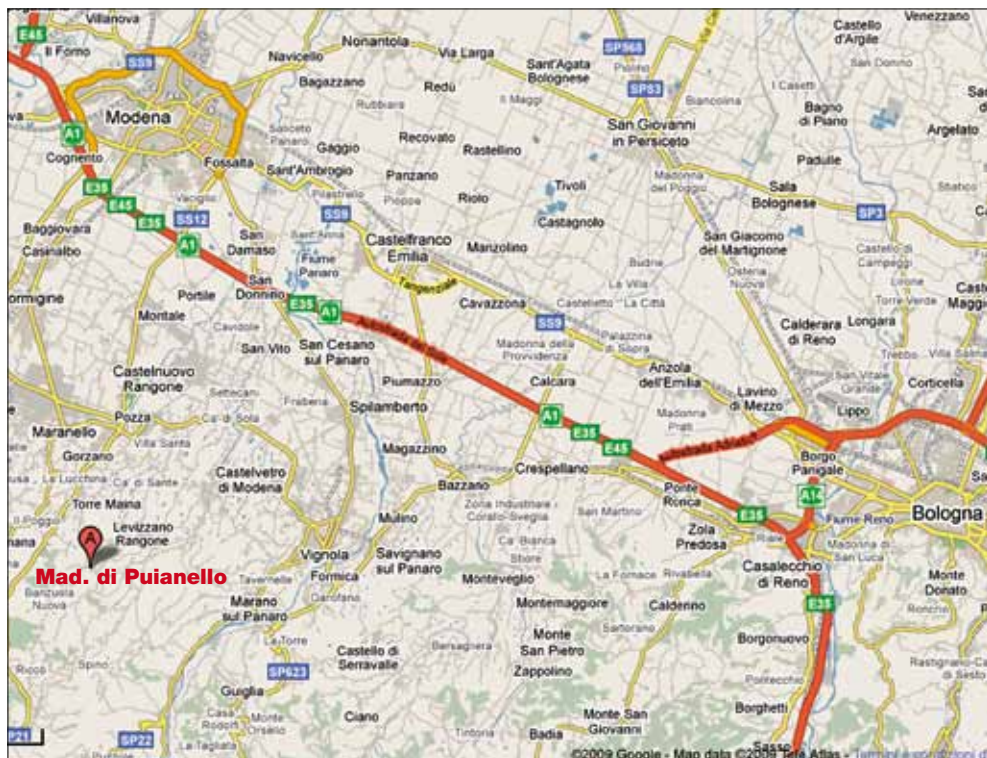
Alle 15 si inizia con la *Coroncina della Divina Misericordia*; alle 16,20 segue il Rosario.

Inoltre ogni primo sabato del mese c'è un'ora di Adorazione prima della Messa pomeridiana, animata dalle Ancelle Francescane del Buon Pastore.

VOLONTARIATO

In un Santuario le necessità sono tante.

I servizi che si possono svolgere sono di vario genere. Se qualche persona desiderasse fare del volontariato qui al Santuario, si può rivolgere al Rettore.



Il Santuario Beata Vergine della Salute di Puianello (Mo) può vivere soltanto grazie alle offerte dei fedeli.

Desideri fare un'offerta per le necessità del Santuario Beata Vergine della Salute di Puianello?

• **Bollettino Postale numero 71540405 intesto a:**

Santuario della Beata Vergine della Salute - via del Santuario, 9 - 41014 Castelvetro (Mo)

• **Bonifico sul conto corrente Postale del Santuario di Puianello**

IBAN: IT 32 J 07601 12900 000071540405

• **Bonifico sul conto corrente Bancario del Santuario di Puianello**

IBAN: IT 72 V 02008 66710 000040819190

• **Ricaricando la Postepay del Santuario di Puianello**

Numero della carta: Postepay 4023 6005 9428 6827

Titolare della carta è il Rettore del Santuario di Puianello: Alberto Scaramuzza. Se vuoi nello scrivere il "titolare della carta" potrai aggiungere una dicitura scrivendo, per esempio, "Alberto Scaramuzza (Santuario di Puianello)".

Come e dove puoi ricaricare la Postepay?

Puoi ricaricarla presso gli sportelli degli Uffici Postali, gli ATM Postamat, e nel sito www.poste.it, da SIM PosteMobile abilitata e dalle ricevitorie Sisal. Per effettuare l'operazione allo sportello, bisogna conoscere il nome del titolare della carta ed il numero della carta Postepay da ricaricare. Inoltre chi effettua l'operazione di ricarica deve mostrare un documento di riconoscimento in modo da essere identificato dall'operatore.

PUIANELLO DI LEVIZZANO R. (MO)



SANTUARIO BEATA VERGINE DELLA SALUTE

GIOVEDI' 8 SETTEMBRE 2011 SAGRA

TRIDUO DI PREPARAZIONE

Lunedì 5 - Martedì 6 - Mercoledì 7

S. Messe alle ore 8 - 17 - 21

(ore 21 celebrata da P. Carlo Folloni, OFM Capp.)

Ore 20,30 S. Rosario

GIORNO DELLA SOLENNITA' GIOVEDI' 8 SETTEMBRE

Mattino: **S. Messe** alle ore 8 - 10 - 11

(ore 10 celebrata da Don Vittorio Pastorelli, parroco di Levizzano R.)

Pomeriggio: S. Rosario ore 15,30

S. Messa ore 16 celebrata da P. Matteo Ghisini, Ministro Provinciale

Segue la processione con l'Immagine della Madonna

S. Messe alle ore 18 - 19

Stand Gastronomico dalle 17,30 alle 23

(grazie ai volontari del Gruppo Alpino e del Circolo "Il Castello" di Monfestino)

Presterà servizio il **Corpo Bandistico di Solignano**

Allieterà la serata l'**Orchestra "La Gazzetta del Liscio"**

Spettacolo di Fuochi Artificiali (ditta Benassi) ore 23

Sarà aperta tutto il giorno la **Pesca di Beneficenza** (anche Domenica 11)

allestita dall'Ordine Franciscano Secolare a favore del "Villaggio Ghirlandina"

Saranno a disposizione le **Rose Benedette**

GRAZIE A TUTTICOLORO CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA BUONA RILSCITA DELLA SAGRA